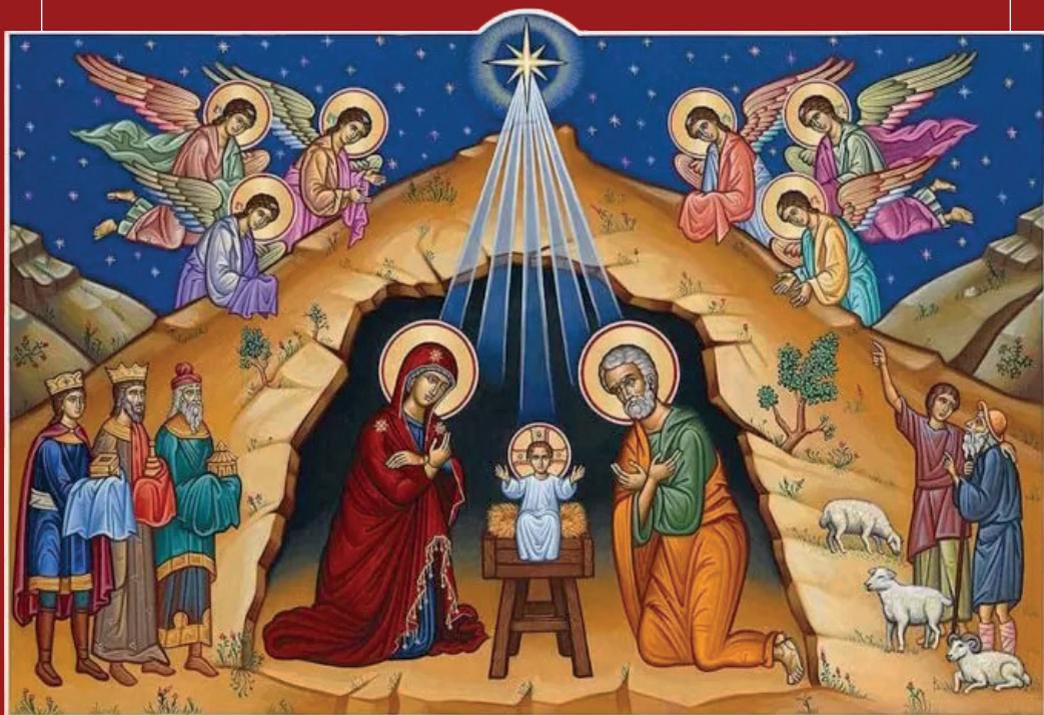




DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Liturgia

Novena di Natale



NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA

A.D. 2022

*Sussidio proposto dall'Ufficio per la Liturgia della Diocesi di Brescia
a cura del liturgista don Claudio Boldini*

NOVENA DI NATALE
AVVENTO ANNO "A"

SETTE ANTIFONE
PER DIRE LA MERAVIGLIA



Avvicinandosi il Natale cresce nella Chiesa l'attesa e la gioia, e si approfondisce la comprensione per l'evento della salvezza. Dal 17 dicembre in poi la preghiera assume una forma insolita. Ai Vespri si cantano le antifone dette «maggiori», perché *«contengono tutto il succo della liturgia, sono adorne di un canto armonioso e pieno di gravità»* (P. GUÉRANGER).

Incominciano tutte con «O...» dall'esclamazione iniziale che esprime lo stupore commosso della Chiesa di fronte alla contemplazione del mistero della venuta di Cristo, invocato con **titoli desunti dal libro del profeta Isaia**: Sapienza, Guida della casa d'Israele, Germoglio di Iesse, Chiave di Davide, Astro che sorge, Re delle genti, Emmanuele, e manifestano che in quei giorni viene celebrato per noi qualcosa di meraviglioso e introvabile» (J. M. HANSSSENS).

«Chi dice “O...” sta contemplando con il cuore colmo di stupore. Questi testi esprimono lo stupore commosso della Chiesa nella sua secolare, instancabile contemplazione del Mistero. Attraverso le classiche immagini della Bibbia essi enumerano una serie di titoli del Verbo incarnato. Ognuno di essi è una finestra aperta sul mondo» (M. MAGRASSI).

Sette antifone per dire: «Sarò lì domani».

Se si leggono di seguito (dall'ultimo giorno al primo) le iniziali latine dei titoli messianici che accompagnano l'esclamazione «O...», si ottiene un acrostico:

ERO CRAS: sarò lì domani.

17 DICEMBRE: O Sapientia

18 DICEMBRE: O Adonai

19 DICEMBRE: O Radix

20 DICEMBRE: O Clavis

21 DICEMBRE: O Oriens

22 DICEMBRE: O Rex

23 DICEMBRE: O Emmanuel

L'invocazione contiene già l'esaudimento della preghiera; la nostalgia dei beni perduti diviene gioia del possesso; il desiderio di incontrare il Dio salvatore si fa contemplazione della sua vicinanza: *«Il “vieni” che dopo la contemplazione introduce l'invocazione porta su di sé tutto il peso della speranza cristiana»* (M. MAGRASSI).

Oggi è molto difficile parlare di speranza, dare ragioni per sperare, eppure questo è il compito dell'anno liturgico, perché la mancanza di speranza rende l'uomo e la donna estranei al loro tempo. Irrimediabilmente assenti a questo tempo presente. La speranza è esattamente questo: vivere eternamente il tempo. *«La speranza rifà ciò che l'abitudine disfa. È la sorgente di tutte le nascite spirituali, di ogni libertà, di ogni novità. Semina cominciamenti là dove l'abitudine immette morte»* (E. MOUNIER).

Don Claudio Boldini

NOVENA DI NATALE

INVITATORIO

Ant.

Regem venturum Dominum, venite adoremus.

(Viene il Re Signore, venite adoriamo)

Rallegrati, popolo di Dio, esulta città di Sion.
Ecco il Signore viene e in quel giorno splenderà una grande luce.
Dai monti e dai colli le acque scenderanno gioiose,
perché viene il grande profeta che rinnoverà Gerusalemme. **Ant.**

Ecco viene il Dio fatto uomo e siederà sul trono di Davide,
voi lo vedrete e il vostro cuore proverà una grande gioia. **Ant.**

Ecco viene il nostro protettore, il Santo d'Israele,
con la corona regale sul Suo capo dominerà da un mare all'altro,
fino agli ultimi confini della terra. **Ant.**

Il Signore l'ha promesso: Egli sta per venire,
se ancora indugia, vigilate, ecco viene per salvarci. **Ant.**

Il Signore scenderà come pioggia feconda,
nei suoi giorni fiorirà la giustizia e la pace, tutti i re lo adoreranno;
gli saranno soggette tutte le nazioni della terra. **Ant.**

Nascerà per noi un Bambino e il Suo nome sarà Dio potente,
siederà sul trono di Davide suo padre e sarà nostro sovrano,
a Lui appartengono la forza, la salvezza e il regno eterno. **Ant.**

Betlemme città dell'Altissimo, da te uscirà il Signore d'Israele.
Le sue origini sono eterne, fin dai giorni più lontani.
Egli sarà grande su tutta la terra
e la sua venuta porterà tra noi la pace. **Ant.**

Lottava strofa della profezia cambia ogni giorno della Novena:

17 DICEMBRE:

Viene la Sapienza, il Creatore dell'universo.
E cerca il luogo del suo riposo.
Prenderà in eredità Israele
e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.

18 DICEMBRE:

Presto apparirà la nostra guida, il Pastore d'Israele;
verrà per liberare il suo popolo,
lo condurrà verso una terra fertile e spaziosa
dove scorre latte e miele.

19 DICEMBRE:

Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse
e lo Spirito del Signore verrà su di lui.
Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.
Vedranno la sua pace i popoli del mondo
e come a stella guarderanno.

20 DICEMBRE:

Manderà il Signore il suo Servo e a lui darà il suo potere.
Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide
e sarà per il popolo come un Padre per i figli.

21 DICEMBRE:

Mostrerà Dio a Gerusalemme il suo amore e il suo splendore,
e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia.
I popoli godranno della sua splendida aurora
e finiranno tutti i giorni del dolore.

22 DICEMBRE:

Metterà il Signore sul monte Sion una pietra preziosa,
un fondamento sicuro.
Farà trionfare il diritto e la giustizia
e annulerà in quel giorno il potere della morte.

23 DICEMBRE:

In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal cielo *
e una vergine darà alla luce un figlio.
Sarà chiamato Dio con noi, si nutrirà di panna e miele
e governerà con giustizia tutti i popoli del mondo.

24 DICEMBRE:

Domani sarà sconfitto il male della terra
e regnerà su noi il Salvatore del mondo.

INNO: TU QUANDO VERRAI *(Oppure altro canto adatto)*

Tu quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con Te.

Tu quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: "Gioite con me!".
Noi ora sappiamo che il Regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

Segue il proprio per ogni giorno della novena.



O SAPIENTIA

- C. Vegliate e pregate,
perché non sapete in qual giorno a voi tornerò con potenza!».
- T. **Iddio verrà nella gloria: a noi porterà la salvezza!**
Cantiamo e lodiamo il suo amore.

RISONANZA BIBLICA

SAPIENTIA/SAPIENZA

- 1L. Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.
Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.
Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo. (Pro 8,22-36)
- 2L. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: «Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele» (Sir 24,8). Noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. (1Cor 1,23-24)

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza,
vieni, insegnaci la via della saggezza.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza,
vieni, insegnaci la via della saggezza.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

**T. O sapienza divina, quanto sei forte, per giungere così ai tuoi
fini in un modo insuperabile per quanto nascosto agli uomini!
Quanto sei dolce, per non fare tuttavia alcuna violenza alla loro
libertà! Ma quanto sei anche paterna nella tua premura per i no-
stri bisogni. Tu scegli Betlemme per nascervi, perchè Betlemme
significa la Casa del Pane. Ci mostri con ciò che tu vuoi essere
il nostro Pane, il nostro nutrimento, il nostro alimento di vita.
Nutriti d'un Dio, d'ora in poi non morremo più.**

**L. O Sapienza del Padre, Pane vivo disceso dal cielo vieni presto in noi,
affinchè ci accostiamo a te, e siam illuminati dal tuo splendore; e
dacci quella prudenza che conduce alla salvezza.**

Breve silenzio

CANTO: VIENI, O SIGNORE *(Oppure altro canto adatto)*

**Rit. Vieni, o Signore,
la terra ti attende. Alleluia!**

O Sole che spunti da oriente,
splendore di eterna bellezza,
porta la luce nel mondo e la gioia. **Rit.**

O Re della terra e dei popoli,
che guidi con forza e dolcezza,
porta la pace nel mondo e la vita. **Rit.**

All'uomo, che piange tristezza
e geme nell' ombra di morte,
porta la tua speranza e l'amore. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

C. Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílíum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



O ADONAI

C. Andiamo incontro al Signore: a lui prepariamo la via.

T. **Vedremo la sua salvezza!**

RISONANZA BIBLICA

ADONAI/SIGNORE/GUIDA

1L. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava (Es 3,2). Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. (Es 20)

2L. Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli, con mano forte e con braccio steso e incutendo grande spavento. (Ger 32,21)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. (Sal 23)

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

- T. Onnipotente Signore, vieni a riscattarci, non più nella tua potenza, ma nella umiltà del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo. Una volta ti sei manifestato a Mosè, tuo servo, in mezzo ad una divina fiamma; hai dato la Legge al tuo popolo tra fulmini e lampi.**
- L.** Ora non è più tempo di spaventare, ma di salvare. In Cristo ci libererai dalla servitù del nostro orgoglio, e il tuo braccio si farà sentire più potente quando sembrerà più debole e più immobile agli occhi degli uomini. O Signore non tardare a riscattarci dalle mani del nostro nemico.

Breve silenzio

CANTO: A TE, SIGNORE, INNALZO *(Oppure altro canto adatto)*

Rit. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

Confido in te: ch'io non debba arrossire
e su di me non esulti il nemico.

Chi spera in te non dovrà arrossire:
arrossirà chi si ribella invano. **Rit.**

Additami Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri,
avviarmi alla tua verità.

Mio Dio, sei tu la mia salvezza. **Rit.**

Buono e retto è il Signore
gli erranti guida sulla via,
i poveri avvia alla giustizia,
ai poveri insegna la sua via. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

C. Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché, vinta ogni oscurità della notte, la venuta del tuo Figlio unigenito manifesti al mondo che siamo figli della luce.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regina,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



O RADIX

C. Signore di misericordia, disperdi le tenebre umane.

T. **Risplenda la luce che salva.**

RISONANZA BIBLICA

RADIX/GERMOGLIO

1L. Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. (Is 11,1-5)

2L. Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità, germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo. (Sal 85, 11-12)

E disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai bestate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. (Lc 21,29-31)

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O germoglio di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano:
«vieni a liberarci, non tardare».**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O germoglio di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra e le nazioni ti invocano:
«vieni a liberarci, non tardare».**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

T. Eccoti dunque in cammino, o Figlio di Iesse, verso la città dei tuoi avi. L'Arca del Signore s'è levata ed avanza con il Signore che è in essa, verso il luogo del suo riposo. "Quanto sono belli i tuoi passi, o Figlia del Re, nello splendore dei tuoi calzari" (Cant 7,1), quando vieni a portare la salvezza alle città di Giuda.

L. Avanza, o Madre di Dio e degli uomini, Propiziatorio onnipotente in cui è racchiusa la divina Manna che preserva l'uomo dalla morte! I nostri cuori ti seguono e ti accompagnano, e al seguito del tuo Regale antenato, giuriamo "di non entrare nella nostra casa, di non salire sul nostro letto, di non chiudere le nostre palpebre e di non concederci riposo fino a quando non abbiamo trovato nei nostri cuori una dimora per il Signore che tu porti, una tenda per il Dio di Giacobbe". Vieni dunque, o germoglio di Iesse, finché ne uscirai per risplendere agli occhi del popolo, come uno stendardo di vittoria. Affrettati, o Messia; vieni a vincere tutti i nostri nemici e liberaci!

CANTO: VERRÀ BEN PRESTO *(Oppure altro canto adatto)*

Verrà ben presto, è tempo ormai, il salvatore amato;
tra i suoi fedeli lo vedrai per loro in carne nato.
Iddio darà suo Figlio a noi perchè c'insegna ad esser suoi
vivendo il suo vangelo.

Il precursore già gridò: "Spianategli il sentiero!
La scure all'albero puntò perchè vuol frutto vero.

Sull'aia il grano vaglierà la pula al vento sperderà,
ma viene per salvare.”

Invochi ognuno nel suo cuor: “Gesù Signore, vieni!”
Da te speriamo aiuto e amor, tu solo ci sostieni.
Di grazie colma l'uom fede, sii nostra guida fino al ciel;
e là di te vivremo!

ORAZIONE E CONGEDO

- C.** Ridesta i nostri cuori, o Padre, a preparare le vie del tuo Figlio unigenito, e fa' che, per la sua venuta, possiamo servirti con purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
- T.** **Amen.**
- C.** Benediciamo il Signore.
- T.** **Rendiamo grazie a Dio.**

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regina,
Mater misericórdiae,
vita, dulcèdo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evæ.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*

20 DICEMBRE - IV ANTIFONA



O CLAVIS

C. Il Cristo viene a salvarci, si compie il giudizio di Dio,

T. **Speranza per tutte le genti.**

RISONANZA BIBLICA

CLAVIS/CHIAVE

1L. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide;
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire (Is 22,22).

2L. Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide:
quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre
(Ap 3,7).

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

T. O figlio di David, erede del suo trono e della sua potenza, tu percorri, nella tua marcia trionfale, una terra sottomessa un tempo al tuo antenato. Riconosci da ogni parte, sul tuo cammino, tanti luoghi testimoni delle meraviglie della giustizia e della misericordia di Dio tuo Padre verso il suo popolo, nel tempo di quell'antica Alleanza che volge verso la fine.

L. O, Signore, bisogna che tu, o Luce eterna, risplenda in mezzo alle tenebre, poiché il prigioniero che sei venuto a liberare languisce nella sua prigione. Egli giace nell'ombra della morte, e vi perirà se non vieni prontamente ad aprirne le porte con la tua Chiave onnipotente! Il prigioniero, o Gesù è l'uomo. Vieni a spezzare il giogo che l'opprime e lo degrada! Il prigioniero è il nostro cuore troppo spesso asservito a tendenze che esso sconfessa. Vieni, o Divino a liberare, a riscattare tutto ciò che ti sei degnato di rendere libero con la tua grazia, e a risollevare in noi la dignità di fratelli tuoi.

CANTO: OSANNA AL FIGLIO DI DAVID *(Oppure altro canto adatto)*

**Rit. Osanna al Figlio di David,
osanna al Redentor!**

Apritevi o porte eterne:
avanzi il re della gloria.
Adori cielo e terra
l'eterno suo poter. **Rit.**

O monti stillate dolcezza:
il Re d'amor s'avvicina;
si dona pane e vino
ed offre pace al cuor. **Rit.**

O Vergine, presso l'Altissimo
trovasti grazia e onor:
soccorri i tuoi figlioli
donando il Salvator. **Rit.**

Verrai un giorno giudice,
o mite e buon Gesù:
rimetti i nostri falli
nel tempo del perdon. **Rit.**

A una voce sola
gridiamo a Dio che venga
su questa nostra terra
Lui solo a regnar. **Rit.**

Sia luce nella notte,
conforto nel cammino
il pane e la parola,
e pace a ogni cuor. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

C. Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regina,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



O ORIENS

- C. Fa' o Padre, che aderiamo umilmente al tuo volere,
T. **come la Vergine si affidò alla tua parola.**

RISONANZA BIBLICA

ORIENS/ASTRO

- 1L. Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere (Is 60,1-2).
Una luce si è levata per il giusto, gioia per i retti di cuore. Rallegratevi, giusti, nel Signore, rendete grazie al suo santo nome (Sal 97,11-12)
- 2L. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre (Gv 12,46). Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12).

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

T. Figlio di Dio, tu vieni strapparci alla notte eterna. sii per sempre benedetto! Ma come provi la nostra fede, prima di risplendere ai nostri occhi in tutta la tua magnificenza! Come ti compiacci di velare i tuoi raggi, fino all'istante segnato dal Padre tuo celeste, nel quale devi effondere tutti i tuoi fuochi! Ecco che attraversi la

Giudea, ti avvicini a Gerusalemme, e il viaggio di Maria e Giuseppe volge al termine. Sul cammino, incontri una moltitudine di uomini che vanno in tutte le direzioni, e che si recano ciascuno alla sua città d'origine per obbedire all'ordine del censimento. Di tutti quegli uomini nessuno pensa che tu gli sia vicino!

- L.** Maria, Madre tua, è ritenuta una donna comune, di umile condizione; se guardano con tanta indifferenza la madre, rivolgeranno forse un pensiero al figlio ancora racchiuso nel suo seno? Eppure quel figlio sei tu stesso, o Sole di giustizia! Accresci in noi la Fede, ma accresci anche l'amore. O Gesù, che attraversi quel mondo che tu hai fatto, non vogliamo lasciarti fino a quando non siamo arrivati con te alla dolce Betlemme, a quella Casa del Pane in cui finalmente i nostri occhi ti vedranno, o Splendore eterno, nostro Signore e nostro Dio.

CANTO: TI PREGHIAM CON VIVA FEDE (*Oppure altro canto adatto*)

Ti preghiam con viva fede,
assetati siam di te.
Nella gioia di chi crede
vieni, amato Re dei re.

**Rit. O Signore, Redentore,
vieni, vieni, non tardar.
O Bambino, Re divino,
dona pace ad ogni cuor.**

O Maria, dolce aurora,
tu, che annunzi il Salvator,
rendi il cuore sua dimora,
cresca l'uomo nell'amor. **Rit.**

T'invochiamo, Sol d'Oriente,
trepidanti d'ansietà.
Vieni, o luce della mente,
tutto il mondo attende già. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

C. Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen.**

C. Benediciamo il Signore.

T. **Rendiamo grazie a Dio.**

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



O REX

- C. Stillate cieli dall'alto e le nubi piovano il Giusto.
T. **Si apra la terra e germogli il Salvatore.**

RISONANZA BIBLICA

REX/RE

- 1L. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. (Is 9,5-6)
- 2L. Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza. È stabile il mondo, non potrà vacillare. Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei. (Sal 93,1-2)
L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. (Lc 1,30-33)

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci
I popoli in uno, vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci
I popoli in uno, vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

- T.** O Re delle genti! Tu ti avvicini sempre più a quella Betlemme in cui devi nascere. Il viaggio volge al termine, e la tua santa Madre, che il dolce peso consola e fortifica, conversa senza posa con te lungo il cammino, si rallegra d'essere stata scelta per la sublime missione di servire da Madre a un Dio. Desidera e teme insieme il momento in cui finalmente i suoi occhi ti contempleranno.
- L.** Ma tu la sostieni, o Desiderato delle genti, perché vuoi che giunga al felice termine che deve dare alla terra il suo Salvatore, e agli uomini la Pietra angolare che li riunirà in una sola famiglia. Sii benedetto nelle meraviglie della tua potenza e della tua bontà, o divino Re, e vien presto a salvarci, ricordandoti che l'uomo ti è caro poiché l'hai formato con le tue stesse mani. Vieni, perché la tua opera giace nell'ombra della morte: riprendila nelle tue mani sante e venerabili, rifalla, salvalla, perché l'ami sempre, e non arrossisci della tua creazione.

CANTO: VIENI, SIGNOR, LA TERRA IN PIANTO GEME

(Oppure altro canto adatto)

Rit. Vieni, Signor, la terra in pianto geme.

Signore volgi lo sguardo e vieni in nostro aiuto;
discendi dalle stelle, o re del cielo. **Rit.**

Ti vider lontani profeti, mansueto come agnello
spuntare da Betlemme come stella. **Rit.**

O cieli stillate rugiada: discenda il Salvatore,
germoglia, o terra e dona il Redentore. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

- C.** Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande

mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regina,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



O EMMANUELE

- C. Rinnova e rafforza ogni giorno, Signore,
la nostra gioia nel venirti incontro,
- T. **perché non ci spaventi la fatica di rendere diritta
la via che ci conduce a te.**

RISONANZA BIBLICA

EMMANUELE

- 1L. Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora volete stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene (Is 7,13-16).
Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa.
Signore, piega il tuo cielo e scendi, tocca i monti ed essi fumeranno (Sal 144,3-5).
- 2L. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele*, che significa *Dio con noi*. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù (Mt 1,22-25).

Breve silenzio

MAGNIFICAT

Ant.

**O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

**O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

Breve silenzio

PREGHIERA *(Tra assemblea e solista)*

T. O Emmanuele, Re della Pace, tu entri oggi in Gerusalemme, essa non è che il luogo del tuo passaggio, mentre ti rechi a Betlemme. Tuttavia Maria Madre tua e Giuseppe, suo sposo, non l'attraversano senza salire al Tempio per offrire al Signore i loro voti e i loro omaggi; e si compie allora, per la prima volta, l'oracolo del Profeta Aggeo il quale aveva annunciato che la gloria del secondo Tempio sarebbe stata maggiore di quella del primo.

L. Noi adoriamo, o Emmanuele, tutti i tuoi passi attraverso questo mondo, e ammiriamo con quanta fedeltà osservi quanto è stato scritto di te, affinché nulla manchi, o Messia, per essere riconosciuto dal tuo popolo. Ma ricordati che sta per suonare l'ora, tutto è pronto per la tua Natività, e vieni a salvarci. Vieni, per essere chiamato non più soltanto Emmanuele, ma Gesù, cioè Salvatore.

CANTO: CIELI E TERRA NUOVA

**Rit. Cieli e terra nuova il Signor darà,
in cui la giustizia sempre abiterà.**

Tu sei Figlio di Dio e dai la libertà:
il tuo giudizio finale sarà la carità. **Rit.**

Vinta sarà la morte: in Cristo risorgerem,
e nella gloria di Dio per sempre noi vivrem. **Rit.**

Il suo è regno di vita, di amore e di verità,
di pace e di giustizia, di gloria e santità. **Rit.**

ORAZIONE E CONGEDO

C. Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché, vinta ogni oscurità della notte, la venuta del tuo Figlio unigenito manifesti al mondo che siamo figli della luce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen.**

C. Benediciamo il Signore.

T. **Rendiamo grazie a Dio.**

DEDICA ALLA MADRE DEL SIGNORE

*Salve, Regína,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*



Consideriamo la purissima Maria, sempre accompagnata dal suo fedele sposo Giuseppe, che esce da Gerusalemme e si dirige verso Betlemme. Essi vi giungono dopo alcune ore di cammino e, per obbedire al volere celeste, si recano alla sede del censimento secondo l'editto dell'Imperatore. Sul pubblico registro si nota così il nome dell'artigiano Giuseppe, falegname a Nazareth di Galilea; senza dubbio vi si aggiunge anche il nome della sposa Maria che l'ha accompagnato nel viaggio; forse è stata qualificata anche come donna incinta al nono mese: questo è tutto.

O Verbo incarnato, agli occhi degli uomini, tu non sei dunque ancora un uomo? Visiti questa terra e vi sei sconosciuto; tuttavia tutto quel movimento, tutta l'agitazione che porta con sé il censimento dell'impero, non hanno altro scopo che di condurre Maria, Madre tua, a Betlemme per darti alla luce.

O Mistero ineffabile! Quanta grandezza in questa apparente bassezza! Tuttavia il sommo Signore non ha ancora toccato il fondo del suo abbassamento. Ha percorso le dimore degli uomini, e gli uomini non l'hanno ricevuto. Cercherà ora una culla nella stalla degli animali senza ragione: è qui che nell'attesa dei canti angelici, degli omaggi dei pastori e delle adorazioni dei Magi, troverà "il bue che conosce il suo Padrone, e l'asino che vien legato alla mangiatoia del suo Signore".

“Vieni, o Signore Gesù, vieni”.

(Da recitare/cantare prima dei riti iniziali della Celebrazione Eucaristica della Notte)

Testo latino

*Octavo Kalendas ianuarii. Luna secunda.
 Innumeris transactis sæculis
 a creatione mundi, quando in
 principio Deus creavit cælum
 et terram et hominem formavit
 ad imaginem suam;
 permultis etiam sæculis, ex
 quo post diluuium Altissimus
 in nubibus arcum posuerat,
 signum fœderis et pacis;
 a migratione Abrahæ, patris
 nostri in fide, de Ur Chaldæorum
 sæculo vigesimo primo;
 ab egressu populi Israel de
 Ægypto, Moyse duce, sæculo
 decimo tertio;
 ab unctione David in regem,
 anno circiter millesimo;
 hebdomada sexagesima quinta,
 iuxta Danielis prophetiam;
 Olympiade centesima nonagesima quarta;
 ab Urbe condita
 anno septingentesimo quinquagesimo secundo;
 anno imperii Cæsaris Octaviani Augusti
 quadragesimo secundo;
 toto Orbe in pace composito,
 Iesus Christus, æternus Deus
 æternique Patris Filius,
 mundum volens adventu suo piissimo consecrare,
 de Spiritu Sancto conceptus,
 novemque post conceptionem decursis mensibus,
 in Bethlehem Iudæ nascitur
 ex Maria Virgine factus homo:
 Nativitas Domini nostri Iesu
 Christi secundum carnem.*

Traduzione in lingua italiana

25 dicembre. Luna seconda.

Trascorsi molti secoli

dalla creazione del mondo,

quando in principio Dio creò il cielo e la terra

e plasmò l'uomo

a sua immagine;

e molti secoli da quando, dopo il diluvio,

l'Altissimo aveva fatto risplendere

tra le nubi l'arcobaleno,

segno di alleanza e di pace;

ventuno secoli dopo che Abramo,

nostro padre nella fede,

migrò dalla terra di Ur dei Caldei;

tredici secoli dopo l'uscita

del popolo d'Israele dall'Egitto

sotto la guida di Mosè;

circa mille anni dopo

l'unzione regale di Davide;

nella sessantacinquesima settimana,

secondo la profezia di Daniele;

all'epoca della cento novantaquattresima Olimpiade;

nell'anno settecentocinquantadue

dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno

dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,

mentre su tutta la terra regnava la

pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio

dell'eterno Padre, volendo santificare

il mondo con la sua piissima venuta,

concepito per opera dello Spirito Santo,

trascorsi nove mesi,

nasce in Betlemme di Giuda

dalla Vergine Maria, fatto uomo:

Natale di nostro Signore Gesù Cristo

secondo la carne.

